

MIGRANTI: CARITAS-MIGRANTES, ITALIA TERZA IN UE, AUMENTANO RICHIESTE ASILO E PROTEZIONE

27 Settembre 2019



ROMA - L'Italia con 5.255.503 cittadini stranieri regolarmente residenti nel proprio territorio (l'8,7% della popolazione residente in Italia), si colloca al terzo posto nell'Unione Europea, dopo Germania e Regno Unito, e seguita da Francia e Spagna per presenze di migranti. In Italia diminuiscono gli ingressi per motivi di lavoro, mentre aumentano quelli per motivi di asilo e protezione umanitaria.

Lo rilevano Caritas Italiana e Migrantes nella 28esima edizione del "Rapporto Immigrazione", presentato oggi a Roma, che quest'anno si ispira al messaggio del Papa per la 105esima Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 'Non si tratta solo di migranti' e dedica quindi spazio anche alla società italiana. La popolazione straniera in Italia risiede prevalentemente nelle regioni del Nord (57,5%) e in quelle del Centro (25,4%), mentre nel Mezzogiorno (12,2%) e nelle Isole (4,9%) appare decisamente più contenuta, sebbene in crescita.

Le regioni nelle quali risiede il maggior numero di cittadini stranieri sono la Lombardia (1.181.772 cittadini stranieri residenti, pari all'11,7% della popolazione totale residente), il Lazio (683.409, 11,6%), l'Emilia-Romagna (547.537, 12,3%), il Veneto (501.085, 10,2%) e il Piemonte (427.911, 9,8%).

Le province nelle quali risiede il maggior numero di cittadini stranieri sono Roma (556.826, 12,8%), Milano (470.273, 14,5%), Torino (221.842, 9,8%), Brescia (157.463, 12,4%) e Napoli (134.338, 4,4%). Dal 2014 la perdita di cittadini italiani risulta l'equivalente - viene sottolineato nel Rapporto - di una grande città come Palermo (677 mila persone): una perdita compensata, nello stesso periodo, dai nuovi cittadini per acquisizione di cittadinanza (oltre 638 mila) e dal contemporaneo aumento di oltre 241 mila unità di cittadini stranieri residenti. Pur tenendo conto della diminuzione della natalità straniera (-3,7% nel 2018), sempre più simile a quella della popolazione autoctona, perdura il contributo degli immigrati alla riproduzione demografica dell'Italia.

Al primo gennaio 2019 le comunità straniere più consistenti sono quella romena (1.206.938 persone, pari al 23% degli immigrati totali), quella albanese (441.027, 8,4% del totale) e quella marocchina (422.980, 8%).